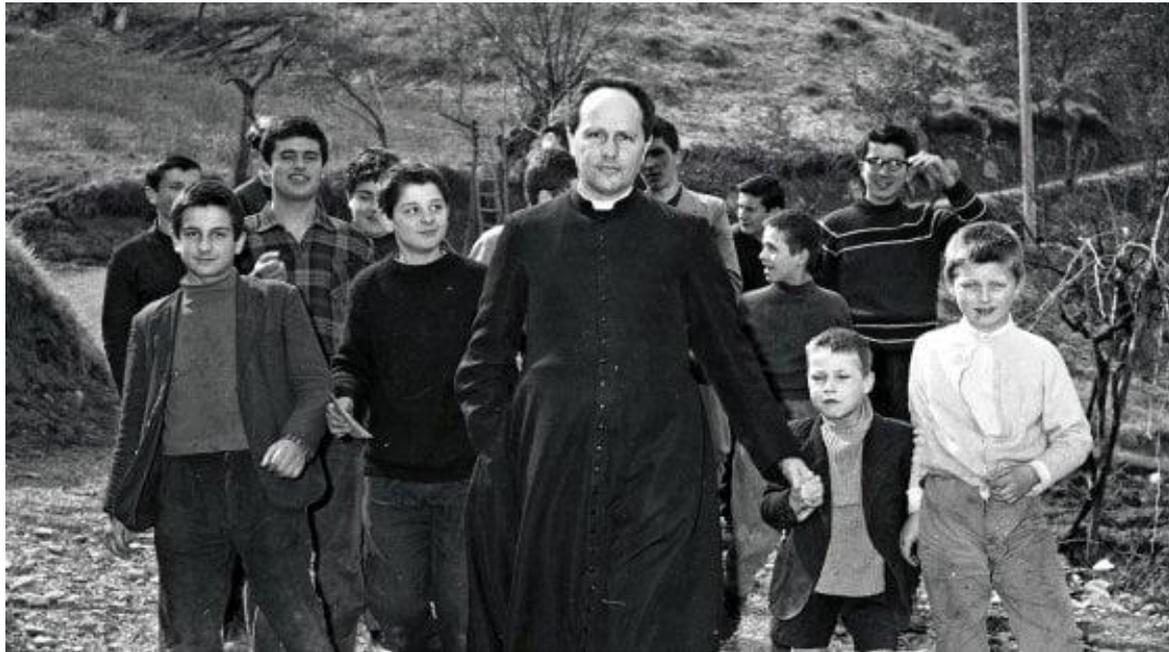


DON LORENZO MILANI
la lezione continua



Luciano Rondanini

Cavola, 16 aprile 2018

L'educatore totale



VOLARE O PRECIPITARE



***Quando avete buttato nel mondo d'oggi
un ragazzo senza istruzione,***

***avete buttato nel cielo un passerotto
senza ali ...***

(Don Lorenzo Milani, *La parola fa eguali*)

CERCASI UN FINE ... dedicarsi al prossimo e diventare sovrani

*Cercasi un fine. Bisogna che sia onesto. Grande. Che non presupponga nel ragazzo null'altro che **d'esser uomo**. Cioè che vada bene per credenti e atei.*

*Gli onorevoli costituenti credevano che si patisse tutti la voglia di cucir budella o di scrivere ingegnere sulla carta intestata. ... Tentiamo invece di educare i ragazzi a più nobile ambizione. **Diventare sovrani!** (LP)*



Come?

*E' solo la lingua che fa eguali. Eguale è chi sa esprimersi e intende l'espressione altrui. Che sia ricco o povero importa meno. **Basta che parli.** (LP)*

CERCASI UN FINE ...



Dedicarsi a colmare non tanto
l'abisso di ignoranza quanto
l'abisso di differenza. (EP)

LA CONVERSIONE

Giorgio Pecorini, giornalista del settimanale *L'Europeo*, amico della prima ora di don Lorenzo Milani, sostiene che la “terribile” intransigenza del Priore si può spiegare partendo dalla ***conversione giovanile***, che coincide con la risposta alla ***sua ricerca dell'Assoluto***.

COME FRANCESCO D'ASSISI

La scelta di farsi prete è per il giovane Lorenzo un atto di rinuncia alla vita che aveva condotto fino a quel momento.

*“ Mi godo il mio Dio che m’ha finalmente dato un mestiere col quale posso divertirmi tanto. Mi sono fatto cristiano e prete per **spogliarmi di ogni privilegio**”.*

Lettera alla mamma, San Donato-1949

LA CONVERSIONE CRISTIANA

SI RIPERCUOTE SULLA SUA



opera pastorale



visione politica



scelta educativa

COME FRANCESCO D'ASSISI

L'IMPEGNO PASTORALE

Il giovane Lorenzo Milani, nel momento in cui sceglie di farsi prete, deciderà di porsi esclusivamente dalla **parte dei poveri** e degli **esclusi**. Per lui, il Vangelo è un **con-testo** ma nel quale manifestare la coerenza di un messaggio di giustizia verso i dimenticati e gli sfruttati di Barbiana e del mondo intero.

LA VISIONE POLITICA (1)

Solo i figlioli degli altri qualche volta paiono un po' cretini. I nostri no. Standogli accanto ci si accorge che non sono. E neppure svogliati. ... Allora è più onesto dire che **tutti i ragazzi nascono eguali** e, se in seguito non lo sono più, è **colpa nostra e dobbiamo rimediare.**



Non bocciare.

A quelli che **sembrano** cretini dargli la scuola a tempo pieno.

Agli svogliati basta dargli uno **scopo.**

LA VISIONE POLITICA (2)

Don Lorenzo Milani si batterà contro ogni forma di ingiustizia e per leggi migliori.

“ La scuola è diversa dall’aula del tribunale. ... E’ l’arte delicata di condurre i ragazzi su un filo del rasoio; da un lato formare in loro il **senso della legalità**, dall’altro la **volontà di leggi migliori**.

... Posso dir loro che dovranno tenere in onore le leggi degli uomini da **osservarle quando sono giuste** (cioè quando sono la forza del debole). Quando invece vedranno che **non sono giuste** (cioè quando sanzionano il sopruso del forte) essi **dovranno battersi perché siano cambiate**”.

(Lettera ai giudici, ottobre 1965)

I CARDINI DELLA SUA SCELTA EDUCATIVA



oggi, è ancora così

1. **AMARE:** rimprovera la prof.ssa Adele Corradi con queste parole: “ *Non mi racconti le sue pene. Le sue pene devono essere quelle dei suoi ragazzi*”.
2. **FARE GRUPPO :** Barbiana era una piccola comunità di uguali
3. **DIVENTARE SOVRANI:** solo la lingua ci fa uguali
4. **IMPARARE DALLA REALTA’:** i problemi della vita sono la fonte di un cammino educativo autentico

L' AMORE PER I RAGAZZI E PER LA SCUOLA



1. **PASSIONE EDUCATIVA**: innanzi tutto **le ragioni dei suoi scolari**
2. **VICINANZA E TOTALE DISPONIBILITA'**: il docente insegna **quello che sa** ma soprattutto **quello che è**
3. **OGNI PERSONA E' UN UNIVERSO DI DIGNITA' INFINITA'**: *“quello che io pensavo di insegnare, sono io che l'ho imparato da loro”*.

ESSERE EDUCATORI CHE “LASCIANO IL SEGNO”

Spesso gli amici mi chiedono come faccio a far scuola e come faccio ad averla piena. Insistono perché io scriva un metodo, che io precisi i programmi, le materie, la tecnica didattica.

Sbagliano la domanda, non dovrebbero preoccuparsi di **come bisogna fare per fare scuola**, ma solo di **come bisogna essere** per poter far scuola.

*... Bisogna ardere dall'ansia di elevare il povero a un livello superiore: più **da uomo**, più spirituale, più cristiano, più tutto. (EP)*

LA SCUOLA DI TUTTI E' ANCHE ... PER TUTTI?

*Con la scuola non li potrò far cristiani, ma li potrò **far uomini**; a uomini potrò spiegare la dottrina.*

*L'abbiamo visto anche noi che con loro la scuola diventa più difficile. Qualche volta viene la voglia di levarseli di torno. **Ma se si perde loro, la scuola non è più scuola.** E' un ospedale che cura i sani e respinge i malati.*

E' bello vedere di là dall'uscio della propria casa. Bisogna soltanto esser sicuri di non aver cacciato nessuno con le proprie mani. (LP)

LA SCUOLA DI MARCELLO, "IL PIU' GRULLO"



FARE COMUNITA'



- 1. IL SAPERE E' UNA COSTRUZIONE SOCIALE:** la classe, **comunità di discorso**
- 2. TUTTI DEVONO SENTIRSI PROTAGONISTI:** la **conoscenza è una costruzione partecipata**, migliorabile da chiunque
- 3. SI IMPARA A DIVENTARE MAESTRI FACENDO I MAESTRI :** i più grandi insegnano ai più piccoli

LA COMUNITA' NON SI SPIEGA, SI ... FA



LA/E LINGUA/E

per diventare sovrani

PER IL MAESTRO DON LORENZO L'ISTRUZIONE
COINCIDE CON LA **PADRONANZA DELLA PAROLA.**



QUESTA FINALITA' VIENE ATTUATA
QUOTIDIANAMENTE CON **STRAORDINARIA**
INNOVAZIONE DIDATTICA E ASCOLTO TOTALE.

IL CHIASSO NON E' LA PAROLA

LA LINGUA COME:

-: **CONQUISTA** chi non possiede la lingua
è pre-destinato alla schiavitù del
consumismo



- **CURA**: la parola è ordine, misura,
regola, limite, ricerca, bellezza ...
Esattamente in contrario del chiasso!

IL GIOCO DEL NON –ASCOLTO

Andrea Canevaro ha scritto recentemente che il maestro don Milani chiede ai suoi alunni di **imparare ad esprimersi non tanto per lui quanto per gli altri**. Lui chiede loro soltanto (si fa per dire!) di sapersi spiegare bene.



E' la didattica del **saper discorrere**: “ Se non ti spieghi bene, non ti capisco. **Sì, ti ascolto, ma in realtà è come se non ti ascoltassi!**”.

LE LINGUE ... PER COSTRUIRE PONTI

Scrive Neera Fallaci nel libro “ *Vita del prete Lorenzo Milani. Dalla parte dell’ultimo*”, riportando un’affermazione del Priore:

*“... Perciò le lingue sono, come numero di ore, la materia principale. **Prima l’italiano**, perché sennò non si riesce nemmeno a imparare le lingue straniere. **Poi più lingue possibili, perché al mondo non ci siamo soltanto noi**”.*

IMPARARE DALLA REALTA'



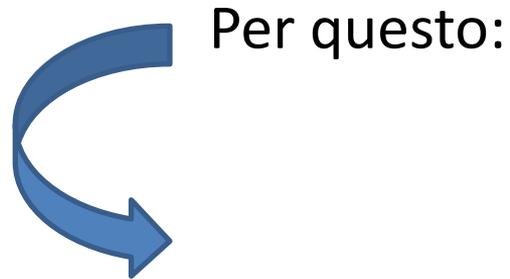
- 1. LA DIDATTICA PER PROBLEMI E PROGETTI:** La parola che arricchisce non può parlare solo a noi stessi
- 2. L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO ALL'ESTERO:** il lavoro come opportunità di incontro e allargamento umano, culturale, ...
- 3. LA SCRITTURA COLLETTIVA:** “ *noi a scrivere si fa così ...*” (LP)

LA SCUOLA DI LUCIANO



L'UTOPIA E'... VEDERE LONTANO

Il maestro deve essere per quanto può profeta, scrutare “ *i segni dei tempi*”, indovinare negli occhi dei ragazzi le cose belle che essi vedranno chiare domani e che noi vediamo solo in confuso.



La scuola siede tra il passato e il futuro e deve averli entrambi presenti. (Lettera ai giudici)